

\_Lettera\_N\_0556

All'arcivescovo di Firenze Gioacchino Limberti

W10 Torino, 25 marzo 1862

Eccellenza Reverendissima,

Ho ricevuto il vaglia postale per le Letture cattoliche e quello per le tre copie della Storia d'Italia, ch'ella degnavasi indirizzarmi. La copia che Le spediva tendeva ad umile regalo che Le voleva fare come segno della grande stima che nutro per la sacra di Lei persona. Ella volle pagarla ed io accetto tutto come limosina per questi poveri miei giovanetti. Deo gratias.

I protestanti hanno trasportato a Firenze una tipografia loro propria, che prima avevano qui a Torino. Loro scopo è di essere più nell'Italia centrale e così con maggior comodità di diffondere i loro perversi stampati. Ciò serve a Lei di norma. Qualora in questi assalti di codesta gente nemica Ella scorgesse qualche povero ragazzo che corresse pericolo di cadere vittima dell'empietà, io l'accetterei in questa casa purché sia tra i dodici ed i diciotto anni.

Il Signore le doni sanità, grazia e coraggio, e si degni darmi la sua santa benedizione mentre ho l'onore di professarmi Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.